

THEAM QUANT EUROPE CLIMATE CARBON OFFSET PLAN

COMUNICAZIONE DI MARKETING

BNP Paribas Asset Management
Maggio 2019



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

The asset manager for a changing world

LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Da Kyoto a Parigi, verso un consenso internazionale sui cambiamenti climatici

La crescente attenzione nei confronti dell'impatto globale dei cambiamenti climatici ha dato vita, a partire dagli anni '90, allo sviluppo di una serie di accordi internazionali per coordinare la lotta contro il riscaldamento globale:

1992

Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)

A metà degli anni '90, i firmatari dell'UNFCCC si sono resi conto della necessità di adottare misure più rigorose per ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG)¹. Nel 1997 hanno adottato il **Protocollo di Kyoto** che fissa **l'obiettivo per i 38 paesi più industrializzati del mondo di ridurre le emissioni complessive di 6 gas serra del 5%¹** rispetto ai livelli osservati nel 1990. Sono stati messi in atto **tre meccanismi flessibili** per aiutare i paesi a raggiungere questo obiettivo: lo scambio di quote di emissione (ET), l'attuazione congiunta (JI) e il meccanismo di sviluppo pulito (CDM).

L'UNFCCC è il **primo accordo internazionale sul clima nell'ambito delle Nazioni Unite**. Mira a raggiungere una migliore comprensione dei cambiamenti climatici, proponendo soluzioni per la cooperazione tra paesi in modo da limitare gli effetti di questi cambiamenti. Finora è stato ratificato da **195 paesi** e riconosce **tre principi fondamentali**: il **principio di precauzione**, il **principio delle responsabilità comuni ma differenziate** e il **principio del diritto allo sviluppo**.

1997

Protocollo di Kyoto Applicazione 2005 -2020

Nel dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il **primo accordo universale giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici**, che entrerà in vigore nel 2020. L'**Accordo di Parigi** pone le basi per un piano d'azione internazionale volto a **limitare l'aumento della temperatura del pianeta a 2°C** rispetto ai livelli preindustriali. Un punto chiave della COP21 è stata la discussione sulla **mancanza di finanziamenti per il clima** per raggiungere l'obiettivo dei 2°C.

2015

Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici (COP21) Applicazione 2020 -2030

Ha comportato un coinvolgimento senza precedenti del settore privato al fine di rafforzare le azioni di cooperazione per sostenere il nuovo accordo.

Impegno per la riduzione delle emissioni



Assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo



Attuazione di soluzioni ambiziose²



Adottati all'unanimità nel settembre 2015 in occasione di uno storico vertice delle Nazioni Unite, gli obiettivi SDG sono entrati in vigore nel gennaio 2016 e prendono in considerazione un arco temporale che terminerà nel 2030. L'iniziativa SDG mira a **coinvolgere tutti i paesi e la società civile e a coprire tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile**: crescita economica, inclusione sociale e protezione ambientale. Gli obiettivi principali sono: porre fine a tutte le forme di povertà, combattere le disuguaglianze e affrontare il cambiamento climatico.

2016

17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)

¹ CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆, ² Include l'impegno da parte di diverse città a diventare "carbon neutral" nei prossimi anni.

La comparsa dei mercati del carbonio¹

L'ultimo report sui cambiamenti climatici dell'IPCC² sottolinea l'importanza di **applicare un prezzo al carbonio per accelerare la transizione energetica**, in quanto ciò aumenta la competitività delle misure intese a ridurre le emissioni di gas serra. Può inoltre contribuire a promuovere lo sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio in tutti i settori economici, spingendo i consumatori verso scelte a basso impatto in questi termini. In questo contesto, i mercati del carbonio hanno un ruolo chiave nel raggiungimento dell'obiettivo dei 2°C.

Il primo mercato del carbonio è stato lanciato nel quadro del **Protocollo di Kyoto** e successivamente ampliato a diversi livelli regionali e multinazionali. Nel corso del tempo, sono stati creati in parallelo due mercati supplementari: **regolamentato e volontario**. Questi mercati permettono di scambiare **crediti di carbonio**, che corrispondono a unità di riduzione delle tonnellate di carbonio. A seconda del mercato in cui vengono scambiati, questi crediti di carbonio possono assumere forme diverse, come ad esempio: unità di riduzione certificate (CER) riconosciute da Kyoto o le unità di riduzione verificate (VER) scambiate su mercati volontari. Ad oggi, il sistema più sviluppato è il mercato regolamentato per lo scambio di quote di CO₂ dell'Unione europea (ETS UE, il *Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE*).

IL PROTOCOLLO DI KYOTO E LA CREAZIONE DI UN MERCATO DEL CARBONIO

Per incoraggiare i paesi industrializzati, ovvero i principali responsabili delle emissioni di gas serra, a raggiungere i propri obiettivi, il Protocollo di Kyoto ha istituito un mercato del carbonio attraverso **la creazione di un sistema di scambio delle quote di emissione**. In questo contesto, il meccanismo di sviluppo pulito (CDM) consente alle imprese dei paesi industrializzati di cofinanziare progetti di riduzione delle emissioni in paesi senza impegni quantificati e di ricevere in cambio la corrispondente quantità di unità di riduzione certificate delle emissioni (CER). L'obiettivo iniziale è quello di promuovere il trasferimento di **tecnologie e flussi finanziari dai paesi industrializzati verso i paesi in via di sviluppo**.

IL SISTEMA EUROPEO E LA LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA DA PARTE DELLE INDUSTRIE

Nel 2001 la Commissione europea ha proposto di creare un mercato europeo per lo scambio di quote di CO₂ (ETS UE) per aiutare i paesi europei a rispettare gli impegni nazionali. A partire dal 2005, **l'ETS UE ha limitato le emissioni di gas serra degli 11.000 principali impianti a elevato consumo energetico** (centrali elettriche e industrie) e **delle compagnie aeree che collegano i paesi partecipanti**. In questo modo viene coperto il **45% delle emissioni di gas serra dell'UE**. Entro tale limite, le imprese ricevono o acquistano quote di emissione (*EUA o quote UE*), che possono scambiare con altre imprese in linea con le loro esigenze.

I MERCATI VOLONTARI DEL CARBONIO³

Parallelamente ai mercati del carbonio si sono sviluppati diversi mercati volontari, rivolti a operatori che non sono soggetti a vincoli normativi, oppure a operatori soggetti a vincoli, ma che desiderano andare oltre i loro obblighi normativi (imprese, autorità locali, ecc.). L'acquirente del credito di carbonio si rivolge a un operatore specializzato dal quale acquista un numero di unità di riduzione del carbonio verificate o volontarie corrispondenti al volume di emissioni di gas serra che desidera compensare. **L'importo versato a tal fine contribuisce, direttamente o indirettamente, al finanziamento di uno specifico progetto di riduzione delle emissioni di carbonio**. Un credito di carbonio corrisponde tipicamente a 1 tonnellata equivalente di CO₂ evitata dal progetto.

Si possono identificare tre tipologie principali di progetto: forestali, relativi alle energie rinnovabili o concernenti l'uso razionale dell'energia. Le sedi di attuazione possono essere i paesi in via di sviluppo e le economie emergenti, nonché i paesi sviluppati. Tuttavia, i progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo tendono a includere una componente umanitaria.

Le unità di emissione di carbonio volontarie o verificate non corrispondono agli strumenti riconosciuti dal Protocollo di Kyoto, anche se i progetti che li propongono includono obiettivi di riduzione delle emissioni e vantaggi associati a livello sociale e ambientale. Inoltre, per verificare l'integrità e l'efficienza di questi progetti a tutti i livelli (riduzione delle emissioni, vantaggi associati a livello sociale e ambientale), sono stati creati diversi standard internazionali riconosciuti come il Gold Standard e Verra attraverso il programma Verified Carbon Standard (VCS). Questi standard stabiliscono regole e norme che i revisori specializzati verificheranno per i progetti a cui desidera partecipare. Le compensazioni verificate di carbonio (VER, Verified Emissions Reduction) beneficiano quindi di una forte credibilità nonostante la loro esistenza al di fuori del quadro normativo.

Panoramica dei mercati del carbonio

Mercato	Quadro normativo	Periodo di applicazione	Ambito di applicazione	Principio	Prodotto di carbonio
Regolamentato	Protocollo di Kyoto & Accordo di Parigi	2005 - 2020 & 2020 - 2030	Internazionale	<ul style="list-style-type: none">• Sistema di scambio di quote di emissione per i paesi industrializzati nel quadro del CDM• Libero scambio di unità di riduzione certificate delle emissioni (CER) per i partecipanti	CER
			Europeo	<ul style="list-style-type: none">• Equivalente europeo del mercato regolamentato del carbonio internazionale• 31 paesi membri partecipanti• Limitazione delle emissioni degli 11.000 principali impianti a elevato consumo energetico e compagnie aeree che collegano i paesi partecipanti	EUA CER
Volontario	Norme volontarie internazionali	Dal 2005	Internazionale	<ul style="list-style-type: none">• Sistema di scambio di compensazione delle emissioni di carbonio su base volontaria per le imprese, gli enti locali e i privati che desiderano cofinanziare progetti di riduzione delle emissioni• Nessun obiettivo di riduzione o di limitazione	VER

¹ Fonte: I4CE, 2009, ² Fonte: Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), 2018, ³ Fonte: ADEME, 2012

La strategia di transizione energetica di BNP Paribas

Come contributo all'Accordo di Parigi, BNP Paribas ha assunto una serie di impegni per contrastare il riscaldamento globale e per sostenere la transizione energetica in linea con lo scenario dei 2°C. Questi impegni riflettono due approcci complementari: una rigorosa gestione dei rischi climatici e il sostegno alla transizione energetica.

UNA RIGOROSA GESTIONE DEL RISCHIO LEGATO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

BNP Paribas considera fondamentale la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, in quanto contribuisce a controllare il rischio finanziario rappresentato dai finanziamenti e dagli investimenti del Gruppo. In questo contesto, il Gruppo ha rafforzato la gestione del rischio legato al carbonio a partire dal 2016, adottando una serie di impegni:

- **Interruzione del finanziamento dell'estrazione di carbone** attraverso progetti minerari o società minerarie specializzate senza una strategia di diversificazione, nonché progetti di centrali elettriche a carbone.
- **Interruzione del finanziamento di progetti relativi agli idrocarburi non convenzionali**, che comprendono il petrolio di scisto, il gas di scisto, le sabbie bituminose e il gas della regione artica
- **Partecipazione all'iniziativa dell'UNEP FI** che riunisce 16 banche internazionali impegnate nell'adozione delle raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD) al fine di stabilire una metodologia comune di stress testing per i rischi legati ai cambiamenti climatici.
- **Allineamento dei portafogli di credito con gli obiettivi climatici**, all'interno di una coalizione di 5 grandi banche internazionali che durante la COP24 di Katowice ha deciso di sviluppare metodi e strumenti open source per misurare tale allineamento.

IMPEGNI AMBIZIOSI IN MATERIA DI CLIMA

BNP Paribas ha fatto della lotta ai cambiamenti climatici la sua priorità in termini di responsabilità ambientale. Il Gruppo si è quindi fortemente impegnato ad accelerare la transizione energetica, in primo luogo collaborando con i propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e, in secondo luogo, riducendo l'impatto ambientale delle proprie attività.

BNP Paribas utilizza quindi una serie di leve per tenere il passo con la transizione energetica:

- **Ulteriore sostegno alle energie rinnovabili**, raddoppiando da 6,9 miliardi di euro nel 2014 a 15 miliardi di euro di prestiti nel 2020
- Un **ruolo di primo piano nelle obbligazioni "verdi"**: per il 2018 il Gruppo si posiziona tra i primi operatori globali sul mercato in euro¹
- **Una gamma di prodotti e servizi responsabili che copre tutte le classi di attivi e linee di business**: ad esempio, dal 2013 BNP Paribas ha lanciato più di 20 indici responsabili che hanno raccolto oltre 5 miliardi di euro e oggi BNP Paribas Asset Management gestisce 36,8 miliardi di euro di investimenti responsabili, di cui 6,6 miliardi di euro in fondi focalizzati sugli aspetti ambientali²
- **Sostegno a CleanTech**: investimento di 100 milioni di euro in conto proprio entro il 2020 in start-up innovative attive nella transizione energetica
- **Partnership su larga scala** con l'obiettivo di facilitare l'orientamento dei flussi finanziari verso le imprese e i progetti più in linea con lo scenario dei 2°C, ad esempio con la *Carbon Pricing Leadership Coalition*

L'IMPEGNO DEL GRUPPO BNP PARIBAS PER LA NEUTRALITÀ DELLE EMISSIONI DI CARBONIO IN RELAZIONE AL PROPRIO AMBITO OPERATIVO

Nell'ambito della propria politica di lotta ai cambiamenti climatici, nel 2017 BNP Paribas è diventata una banca "carbon neutral" su tutti i livelli operativi, corrispondenti agli Scope 1 e Scope 2³, attraverso tre azioni complementari:

- 1) **Riduzione delle emissioni** di CO₂ attraverso una politica attiva di efficienza energetica per edifici e data center e l'ottimizzazione dei viaggi d'affari. Obiettivo di riduzione del 25% per singolo membro del personale nel 2020 rispetto al 2012
- 2) **Utilizzo di energia elettrica a basse emissioni di carbonio** per tutte le esigenze del Gruppo in tutti i Paesi in cui ciò è possibile
- 3) **Compensazione delle emissioni non limitabili**: nel 2017 la banca è riuscita a compensare 455.000 tonnellate di CO₂ (Scope 1 e Scope 2)³ grazie a partnership con organizzazioni riconosciute per contrastare le emissioni di CO₂ che non possono essere ridotte.

¹Il Gruppo ha ricevuto il premio come lead manager dell'anno da parte di Environmental Finance <https://www.environmental-finance.com/content/awards/green-bond-awards-2018/winners/lead-manager-of-the-year-corporates-bnp-paribas.html>

²Al 31 dicembre 2018

³Lo Scope 1 riguarda le emissioni dirette da parte delle aziende (come ad esempio il consumo di carburante). Lo Scope 2 riguarda le emissioni indirette dovute all'attività delle aziende (ad esempio il consumo di carburante da parte del fornitore di energia elettrica) Lo Scope 3 riguarda le emissioni indirette dovute all'uso dei prodotti venduti (come, ad esempio, il consumo di carburante da parte del fornitore di energia elettrica del cliente per l'uso del prodotto). Allo stato attuale dei dati disponibili, le emissioni di CO₂ relative allo Scope 3 sono di difficile accesso e incomplete e possono soltanto essere stimate. Lo Scope 3 non sarà quindi preso in considerazione nel contesto della compensazione dell'impronta di carbonio del Gruppo.

THEAM QUANT EUROPE CLIMATE CARBON OFFSET PLAN

Presentazione della strategia

- Il Fonds Commun de Placement (equivalente a un fondo comune d'investimento) THEAM Quant Europe Climate Carbon Offset Plan è un fondo aperto in conformità alla direttiva 2009/65/CE (di seguito "FCP"). Il FCP da un lato è esposto alle performance delle azioni europee con elevati standard ambientali, sociali e di governance (ESG), attentamente selezionati in base alla loro impronta di carbonio e alla solidità della propria strategia di transizione energetica e dall'altro compensa l'impronta di carbonio (Scope 1 e Scope 2)² di queste stesse aziende. La compensazione dell'impronta di carbonio del FCP può essere considerata parziale nella misura in cui (i) la società di gestione non tiene conto dello Scope 3 nel calcolo delle emissioni di carbonio e (ii) compensa solo le emissioni di carbonio relative alla composizione dell'indice di strategia qui di seguito definito e non quelle relative agli strumenti finanziari detenuti come asset del FCP quando si utilizza un metodo di replicazione sintetico.
- A tale scopo, il FCP è esposto all'indice di strategia NTR di BNP Paribas Equity Europe Climate Care NTR¹ (di seguito "indice di strategia").
- La società di gestione consente al FCP di beneficiare della compensazione delle emissioni di carbonio acquisendo certificati di riduzione delle emissioni verificate. I costi di compensazione, inclusi nelle commissioni di gestione del FCP, sono a carico del FCP e corrispondono al costo di acquisizione delle VER (massimo 0,45% p.a.) e al servizio di compensazione del carbonio (massimo 0,06% p.a.).
- Lo Scope 3 riguarda le emissioni indirette dovute all'utilizzo di prodotti acquistati dai fornitori (come il consumo di carburante da parte del fornitore di energia elettrica del cliente per l'uso del prodotto). Allo stato attuale dei dati disponibili, le emissioni di CO₂ relative allo Scope 3 sono di difficile accesso e incomplete e possono soltanto essere stimate. Lo Scope 3 non sarà pertanto preso in considerazione nel calcolo dell'impronta di carbonio del FCP e per la compensazione delle emissioni di carbonio.

La strategia del FCP

- L'obiettivo di questa strategia innovativa è quello di offrire una crescita del capitale in linea con l'indice di riferimento (STOXX Europe 600 NTR), offrendo al contempo un'impronta di carbonio ridotta e la compensazione delle emissioni di carbonio (Scope 1 e 2)² con un impatto sul clima, sulla società e sull'ambiente.
- Si basa sulla combinazione di due componenti:

SOTTOSTANTE A BASSE EMISSIONI: STRATEGIA EQUITY EUROPE CLIMATE CARE

Indice di strategia, che consente al FCP di partecipare al mercato azionario europeo, vicino all'indice di riferimento. Le azioni dell'indice sono selezionate in linea con la loro bassa impronta di carbonio e la solidità della loro strategia di transizione energetica, mantenendo allo stesso tempo le stesse proporzioni settoriali dell'indice di riferimento STOXX Europe 600 NTR.

L'impronta di carbonio viene quindi ridotta rispetto a quella dell'indice di riferimento, partecipando così alla lotta contro il cambiamento climatico.

COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI RESIDUE: PROGETTO "KASIGAU CORRIDOR REDD +"

L'impronta di carbonio residua (calcolata dalla società di gestione) dell'indice NTR di BNP Paribas Equity Europe Climate Care NTR viene compensata con certificati di riduzione verificata delle emissioni, generati da progetti identificati come progetti di riduzione delle emissioni di carbonio. Questa compensazione si concretizza con l'acquisto e l'annullamento (compensazione) delle VER.

Il progetto scelto è "Kasigau Corridor REDD +" (di seguito il "progetto"). Protegge più di 500.000 acri di foreste kenote in pericolo, rendendo sicura l'intera area del corridoio migratorio tra i parchi nazionali dello Tsavo Est e dello Tsavo Ovest e consentirà di compensare oltre 1 milione di tonnellate di CO₂ all'anno per i prossimi 30 anni.

¹ L'indice BNP Paribas Equity Europe Climate Care NTR (codice Bloomberg: BNPIEECC) è un indice denominato in euro, calcolato con dividendi netti reinvestiti. ² Tenendo conto della mancata considerazione dello Scope 3 e del metodo di replicazione utilizzato, che può essere sintetico, tale compensazione sarà parziale.

STRATEGIA DELL'INDICE BNP PARIBAS EQUITY EUROPE CLIMATE CARE NTR A CUI IL FCP È ESPOSTO

Universo di investimento

Universo europeo di Vigeo Eiris (circa 1.000 aziende alla data di creazione del FCP)

Filtri di conformità ESG

Vigeo Eiris - Società escluse:

- Con un punteggio ESG assegnato da Vigeo Eiris nel 25% più basso del loro settore o inferiore a 30/100
- Coinvolte in attività di armamento, nucleari, di lavorazione del tabacco, pornografia o in altre attività controverse

BNP Paribas Asset Management - Società escluse:

- Con un punteggio ESG assegnato da BNP Paribas Asset Management di 9 o 10 (10 è il punteggio peggiore)

Filtro della strategia di transizione energetica

Filtro Vigeo Eiris:

- Tra le società con le emissioni di carbonio più elevate¹, possono essere selezionate dalla strategia solo quelle con la migliore strategia di transizione energetica nel loro settore.

La selezione delle società viene effettuata in linea con i seguenti vincoli:

- **Liquidità:** il volume medio giornaliero dei titoli azionari di società selezionate venduti e/o acquistati sui mercati finanziari nel periodo di 1 mese e 6 mesi deve essere superiore o uguale a 10 milioni di euro.
- La sede centrale delle società le cui azioni vengono selezionate deve trovarsi in uno dei seguenti paesi: Germania, Austria, Belgio, Svizzera, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Svezia.
- **Ponderazione:** la ponderazione di ciascuna azione deve essere compresa tra lo 0% e l'1%, i possibili portafogli sono quindi ben diversificati e comprendono almeno 100 azioni.
- **Diversificazione settoriale:** la ponderazione di ciascun settore (livello 1 dello standard ICB²) non deve superare una differenza del 30% rispetto al peso del settore all'interno dell'indice di riferimento³.

La selezione finale deve:



5% p.a.

Avere un tracking error⁴ atteso rispetto all'indice di riferimento non superiore al 5% p.a.



-50%

Avere un'impronta di carbonio media ridotta almeno del 50% rispetto al portafoglio di riferimento



Max.

Massimizzare il punteggio di transizione di Vigeo Eiris Energy nell'ambito dei vincoli di cui sopra

Il processo di selezione viene ripetuto trimestralmente in modo da aggiornare il portafoglio.

Date di ribilanciamento: inizio marzo, giugno, settembre e dicembre

Focus sulla società di rating Vigeo Eiris

Vigeo Eiris, fondata nel 2002, è diventata un'agenzia di rating di alto livello in termini di responsabilità sociale. Vigeo Eiris valuta le performance e il livello di gestione del rischio associato alla responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni. Analizza pertanto l'impegno delle imprese e delle autorità pubbliche in termini di integrazione degli obiettivi ambientali, sociali e di governance nella definizione e nell'attuazione delle loro strategie o politiche.

I metodi e i prodotti di Vigeo ed EIRIS sono conformi agli elevati standard di qualità e indipendenza e beneficiano della certificazione esterna ARISTA®, uno standard di qualità di riferimento nella ricerca di investimento socialmente responsabile.

¹ Le società sono classificate in quattro categorie in linea con il loro livello di emissioni di carbonio (Scope 1 + Scope 2). Le società con emissioni molto elevate sono considerate quelle società le cui emissioni sono superiori a 10 Mt CO² equivalenti. ² Standard "Industry Classification Benchmark" che consente agli investitori di identificare l'attività principale di ogni azienda. ³Indice STOXX Europe 600 NTR. ⁴ Rappresenta la deviazione standard nella serie di differenze tra le performance del portafoglio e dell'indice di riferimento.

FOCUS SULLA VALUTAZIONE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA DELLE AZIENDE DA PARTE DI VIGEO EIRIS

Metodologia di rating delle emissioni di carbonio delle aziende

- Vigeo Eiris valuta e modella l'impronta di carbonio delle aziende sulla base delle emissioni degli Scope 1 e 2. Lo Scope 3 non è preso in considerazione.
- Le aziende sono classificate in quattro categorie a seconda del loro livello di emissioni di carbonio (Scope 1 + Scope 2):

D - Molto elevato	• Emissioni oltre 10 Mt CO ₂ eq
C - Elevato	• Emissioni tra 1 Mt e 10 Mt CO ₂ eq
B - Significativo	• Emissioni tra 100.000 t e 1 Mt CO ₂ eq
A - Moderato	• Emissioni inferiori a 100.000 t CO ₂ eq

Fonte: Vigeo Eiris, 2018. Solo a titolo indicativo.

Perché le aziende vengono considerate in base a valori assoluti di emissione e non in base a valori adeguati alla capitalizzazione di borsa dell'azienda?

- Una forte capitalizzazione di borsa non giustifica emissioni di CO₂ molto elevate. L'adeguamento delle emissioni alla capitalizzazione di borsa porterebbe alla selezione di aziende con emissioni molto elevate senza tener conto del loro impatto effettivo sull'ambiente, in quanto i loro settori sono generalmente più liquidi e le loro capitalizzazioni di borsa più consistenti, il che ridurrebbe artificialmente i livelli di emissione rettificati.

Esistono rischi nel selezionare un piccolo operatore nel settore dei combustibili fossili puri?

- Le categorie sono molto severe e sono state pensate in modo tale che un'azienda che si concentra solo sui combustibili fossili, per quanto piccola, abbia un'impronta di carbonio elevata (oltre 1Mt CO₂ Eq). Una piccola impresa con emissioni elevate in relazione alla propria capitalizzazione di borsa non può essere classificata "A" o "B" e sarà identificata come società con un'impronta di carbonio elevata.

Metodologia di rating della strategia di transizione energetica delle imprese

La strategia di transizione energetica è definita come il passaggio da un modello economico basato sul carbonio a un modello sostenibile. Il punteggio Vigeo Eiris sulla strategia di transizione energetica delle società che emettono carbonio si basa su criteri specifici relativi al cambiamento climatico attraverso la ricerca ESG. L'universo di riferimento si basa sulla ricerca azionaria di Vigeo Eiris.

La strategia di transizione energetica viene valutata in tre fasi:

1. Contestualizzazione settoriale

- Ogni società viene valutata sulla base di specifici criteri individuati come rappresentativi dei rischi o delle opportunità in termini di transizione energetica per il proprio settore di attività.
- Ad esempio, i produttori di energia elettrica e le compagnie aeree non vengono valutati sulla base degli stessi criteri, poiché devono affrontare sfide molto diverse in termini di cambiamenti climatici. La contestualizzazione settoriale di Vigeo Eiris consente una valutazione più accurata della strategia di transizione energetica dell'azienda.

2. Griglia di valutazione

- Per ogni problematica individuata dalla contestualizzazione settoriale, l'azienda viene valutata in base a 3 aree, ciascuna delle quali dettagliata in 3 elementi.
- Queste 9 valutazioni vengono classificate in base a questioni precise e criteri quantitativi

Politiche	Visibilità	<i>ad es.: l'azienda mostra obiettivi di riduzione precisi e quantificati?</i>
	Contenuto	
	Portage	
Implementazione	Mezzi	<i>ad es.: l'azienda ha messo in atto una serie di misure in tutte le sue attività?</i>
	Copertura	
	Ambito di applicazione	
Risultati	Indicatori	<i>ad es.: quali sono gli indicatori chiave di performance che attestano l'efficacia degli sforzi compiuti dall'azienda?</i>
	Feedback delle parti interessate	
	Gestione delle accuse	
Avanzato	• Punteggi tra 65 e 100	
Solido	• Punteggi tra 50 e 64	
Limitato	• Punteggi tra 30 e 49	
Basso	• Punteggi tra 0 e 29	

3. Punteggio di transizione energetica

- Vigeo Eiris misura l'impegno e la determinazione dimostrati dall'azienda in termini di transizione energetica, in termini di punteggi ottenuti nella fase 2.

Fonte: Vigeo Eiris, 2018. Solo a titolo indicativo.

COMPENSAZIONE DEL CARBONIO: PROGETTO "KASIGAU CORRIDOR REDD +"

Come viene compensata l'impronta di carbonio del FCP?

La società di gestione valuterà ogni trimestre l'impronta di carbonio delle aziende (Scope 1 e 2) tenendo conto della composizione dell'indice BNP Paribas Equity Europe Climate Care NTR e determinerà la quantità di VER necessarie per compensare l'emissione di carbonio. I dati provengono dalla società Carbon4, specializzata nel calcolo dell'impronta di carbonio.

Una stima dell'impronta di carbonio del FCP sarà calcolata a ogni riallocazione delle azioni che compongono il portafoglio sottostante. Una stima dell'impronta di carbonio media del FCP durante il periodo di riferimento verrà calcolata come la media ponderata degli asset in gestione moltiplicata per il livello di impronta di carbonio associato al portafoglio sottostante.

Ogni tre mesi, ad ogni data di ribilanciamento dell'indice BNP Paribas Equity Europe Climate Care NTR, una parte delle spese di gestione riscosse dalla società di gestione sarà destinata al servizio compensazione dell'impronta di carbonio del FCP così calcolato. BNP Paribas S.A. investirà a nome della società di gestione in tutte le VER del progetto "Kasigau Corridor REDD +", che saranno immediatamente annullate in modo da materializzare la compensazione ed essere adeguatamente riconosciute.

La compensazione dell'impronta di carbonio del FCP può essere considerata parziale nella misura in cui (i) la società di gestione non tiene conto dello Scope 3 nel calcolo delle emissioni di carbonio e (ii) compensa solo le emissioni di carbonio relative alla composizione dell'indice di strategia qui di seguito definito e non quelle relative agli strumenti finanziari detenuti come asset del FCP quando si utilizza un metodo di replicazione sintetico.

Cos'è un progetto "REDD +"?

Il meccanismo REDD (Reduction of Emissions due to Deforestation and forest Degradation) è un meccanismo creato nell'ambito dell'UNFCCC per fornire incentivi economici ai principali paesi con foreste tropicali al fine di evitare la deforestazione e il degrado delle foreste. In questo contesto, un valore finanziario è attribuito al carbonio immagazzinato nelle foreste. I paesi in via di sviluppo sono pertanto incoraggiati a proteggere le loro foreste, evitando in questo modo le emissioni di carbonio investendo in soluzioni alternative a basse emissioni. Oltre a questi vantaggi ambientali, le attività di mitigazione della deforestazione messe in atto dal programma REDD+ consentono di generare un impatto sociale: le comunità locali sono le parti interessate e i principali gestori di queste attività.

Il Gruppo BNP Paribas è quindi convinto che i progetti REDD+ svolgano un ruolo di primo piano in relazione agli sforzi sui mercati del carbonio e per combattere il cambiamento climatico. Il progetto Kasigau Corridor REDD+ di Wildlife Works presenta entrambi i vantaggi, essendo il primo progetto REDD+ al mondo a rilasciare crediti di carbonio REDD+ sotto la supervisione internazionale dei programmi VCS (Verified Carbon Standard) e CCB (Climate, Community & Biodiversity). È la ragione per cui BNP Paribas ha scelto questo progetto per compensare le proprie emissioni non limitabili dalla fine del 2017.¹

Quali sono i vantaggi del progetto Kasigau Corridor REDD +?

Un impatto climatico positivo

- Garantire la conservazione delle foreste (500.000 acri)
- Contribuire alla riduzione di oltre un milione di tonnellate di CO₂ all'anno (durata del progetto di 30 anni)

Vantaggi sociali associati

- Creazione di oltre 300 posti di lavoro, la maggior parte dei quali occupati direttamente dalla comunità, con il 30% della forza lavoro rappresentata da donne
- Sviluppo dell'ecoturismo, dell'agrosilvicoltura e dei posti di lavoro legati alla conservazione dei terreni boschivi

Una congrua parte dei fondi generati dalle VER

- Un terzo del reddito viene restituito ai 4.500 proprietari terrieri coinvolti nel progetto
- Le spese del progetto vengono poi pagate, compresi gli stipendi di oltre 300 dipendenti locali
- I fondi rimanenti sono suddivisi tra Wildlife Works e il finanziamento di progetti della comunità locale, ad esempio le borse di studio per l'istruzione e l'accesso alle iniziative per l'acqua.

Kasigau, Kenya



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Il progetto Kasigau Corridor REDD +
contribuisce a 11 dei 17 obiettivi SDG



Focus su Wildlife Works

Wildlife Works è un'azienda che si occupa di attività di conservazione con sede a Mill Valley, California, impegnata a portare iniziative di mercato nella lotta per la protezione delle foreste minacciate e delle magnifiche specie che nelle foreste hanno il proprio habitat. Dal 1997, Wildlife Works lavora con le comunità dei paesi in via di sviluppo, contribuendo alla gestione della transizione dalla distruzione delle foreste allo sviluppo economico sostenibile e utilizzando la creazione di posti di lavoro come strategia di conservazione fondamentale.

Nel 1998 Wildlife Works ha dato vita al progetto Rukinga, che protegge la fauna selvatica del Kenya meridionale. È stato esteso nel 2010 per proteggere 500.000 acri del corridoio del Kasigau, creando un rifugio sicuro per migliaia di elefanti e oltre 300 altre specie di fauna selvatica. Nel 2008, in risposta all'evoluzione dell'iniziativa REDD+ dell'ONU, Wildlife Works ha creato Wildlife Works Carbon (WWC) per poter vendere i crediti di carbonio REDD+ e sostenere così la rapida espansione del modello di conservazione di Wildlife Works. Il progetto Kasigau Corridor REDD+ di Wildlife Works è diventato il primo progetto REDD+ al mondo a rilasciare crediti di carbonio REDD+ secondo il Verified Carbon Standard (VCS) e il Climate Community and Biodiversity Standard (CCB)².

In sintesi, Wildlife Works protegge le foreste minacciate, la fauna selvatica che vi abita e fornisce alle comunità un percorso di sviluppo sostenibile e trasformativo.

¹ Fonte: <https://www.wildlifeworks.com/kenya>, ²VCS è il primo programma volontario mondiale per la certificazione di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) ed è stato eletto "Best voluntary standard" da Environmental Finance nel 2018. Nella pagina successiva sono riportati maggiori dettagli.

COMPENSAZIONE DEL CARBONIO: PROGETTO "KASIGAU CORRIDOR REDD +" (seconda parte)

Perché la scelta del progetto "Kasigau Corridor REDD +"?

Il progetto "Kasigau Corridor REDD +" ha ricevuto il sostegno di molti investitori:

- Nel 2016 l'IFC, del gruppo della Banca Mondiale, ha selezionato il Progetto come base per il primo "Forests Bond" mai emesso.
- Allianz detiene una parte di Wildlife Works Carbon LLC (WWC).
- Anche il Gruppo Kering detiene una partecipazione in WWC e compensa le proprie emissioni non limitabili attraverso il progetto Kasigau Corridor.

È stato inoltre ricompensato da operatori riconosciuti del mondo degli investimenti sostenibili

- Nel 2017 il progetto è stato premiato come miglior progetto di compensazione dalla rivista Environmental Finance
- Grazie alla sua conformità agli standard di qualità del programma *Verified Carbon Standards* (VCS), il progetto ha ricevuto il "Gold Level" in ambito *Climate, Community & Biodiversity* (CCB), dimostrando così vantaggi eccezionali in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e di biodiversità¹

Come certificare la qualità del progetto?

È essenziale garantire o verificare l'efficacia delle riduzioni di emissioni generate dai progetti. Questo è il ruolo di Verra, fondata nel 2005 da operatori leader nel settore ambientale e imprenditoriale. L'organizzazione intende sviluppare programmi e standard per rafforzare l'integrità e la qualità dei progetti sui mercati volontari del carbonio. Verra ha lanciato lo standard VCS, che oggi è il programma volontario di riduzione dei gas serra più utilizzato al mondo, che copre oltre 1.500 progetti che complessivamente hanno ridotto o eliminato oltre 200 milioni di tonnellate di carbonio e altri gas serra.

Di recente, Verra ha anche sviluppato lo standard CCB (Climate, Community & Biodiversity), che ha lo scopo di verificare la qualità dei progetti di riduzione dei gas serra con un ulteriore aspetto: i vantaggi sociali. Infatti, per essere convalidato da CCB, un progetto deve affrontare contemporaneamente il cambiamento climatico, sostenere le comunità locali e i piccoli proprietari terrieri e conservare la biodiversità. Più di 100 progetti sono convalidati dallo standard CCB¹.

Il progetto Kasigau Corridor REDD+ è convalidato dagli standard VCS e CCB. Segue una serie simile di procedure di convalida e verifiche per entrambi gli standard. Il progetto è inoltre sottoposto a revisione di entrambe le organizzazioni che rappresentano gli standard e di un revisore terzo indipendente. Una volta convalidato da VCS e CCB, il progetto è soggetto a un monitoraggio regolare da parte di revisori indipendenti che pubblicano report pubblici sia per CCB che per VCS.

Le VER create dal progetto Kasigau Corridor REDD+ vengono trasferite in un registro centrale, Markit, che rilascia una conferma e un certificato per la compensazione delle emissioni di carbonio. Per combattere il rischio di frodi e doppia contabilizzazione, ogni VER dispone di un numero di serie unico. Il registro centrale può essere consultato pubblicamente online al fine di verificare la titolarità della VER².



¹ Fonte: <http://verra.org>, ² Fonte: https://www.vcsprojectdatabase.org/#/project_details/612, ³ Nell'ambito del progetto "Kasigau Corridor REDD +", la verifica da parte del revisore esterno sarà rinnovata ogni anno ed è probabile che il revisore cambi a ogni revisione.

Vantaggi e svantaggi della strategia

- Offre esposizione alle potenziali performance di una selezione di aziende europee con elevati standard ESG e accuratamente selezionate in base alla loro impronta di carbonio e alla solidità della loro strategia di transizione energetica.
- Consente di compensare l'impronta di carbonio dello strumento mediante investimenti in certificati VER
- Il FCP non offre protezione del capitale: l'investitore è quindi esposto al rischio di perdita totale del capitale investito
- Non esiste un meccanismo di protezione e un calo dell'indice di strategia comporta una diminuzione del valore patrimoniale netto del fondo

Quali sono i rischi¹?

RISCHI FINANZIARI

- Il valore degli investimenti e degli utili può oscillare sia al ribasso che al rialzo e gli investimenti potrebbero non recuperare l'importo inizialmente investito.
- Il modello utilizzato per determinare l'allocazione dell'indice di strategia si basa su criteri fondamentali volti a identificare le società che mostrano una buona performance ESG, come quella misurata da Vigeo Eiris, e che consentono di massimizzare i criteri di transizione energetica nel paniere di azioni che ne derivano. Vi è il rischio che il modello non sia efficiente poiché non sussiste alcuna garanzia che gli indicatori definiti saranno pertinenti in futuro. Essi sono in parte definiti sulla base di dati storici e nulla garantisce che le situazioni di mercato passate si ripetano in futuro.
- La misurazione dell'impronta di carbonio del FCP sarà disponibile solo nei tre mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio contabile del FCP. Il FCP procederà all'acquisizione di asset che gli consentano di compensare la propria impronta di carbonio (Scope 1 e 2) sulla base di un'impronta di carbonio stimata alla fine dell'anno. Vi è quindi il rischio che l'impronta di carbonio stimata non sia la stessa dell'impronta di carbonio del FCP pubblicata dopo la fine dell'anno.
- Il FCP è esposto alla volatilità azionaria e può essere pertanto soggetto a variazioni del suo valore patrimoniale, sia al rialzo che al ribasso. Il valore patrimoniale può diminuire a causa di costi inerenti alla natura dei prodotti finanziari sotto gestione.
- Per rischio di controparte si intendono le perdite sostenute dal FCP per la conclusione di un'operazione over-the-counter con un'altra controparte in caso di inadempimento di quest'ultima. Tale rischio esiste principalmente per i contratti future finanziari (compresi i total return swap), le operazioni pronti contro termine, ecc. che il FCP può stipulare con BNP Paribas o con qualsiasi altra controparte. Tuttavia, il rischio di controparte è limitato dalla costituzione di garanzie concesse al FCP ai sensi della normativa vigente.

¹ Fare riferimento al prospetto informativo per un elenco completo dei rischi associati al fondo THEAM Quant Europe Climate Carbon Offset Plan

Caratteristiche principali

- Paese di residenza Francia
- Gestore BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France
- Depositario BNP Paribas Securities Services France
- Frequenza di valutazione Giornalmente
- Tipo di fondo FCP UCITS
- Tipo di sottostante Azioni europee
- Indice di riferimento Indice STOXX Europe 600 NTR
- Orizzonte dell'investimento 5 anni
- Protezione del capitale No
- Rischio (SRRI)¹ 5

Azione C – EUR

- Investitori di riferimento Tutti gli investitori
- Codice ISIN FR0013397726
- Codice Bloomberg TQECCCC FP
- Valuta EUR
- Valore iniziale dell'azione EUR 100
- Destinazione dei proventi Accumulo
- Spese in corso (compresi i costi correnti di compensazione dell'impronta di carbonio): 1,85% (0,20%)
 - Servizio di compensazione del carbonio 0,06%
 - Acquisizione di VER 0,14%
- Commissioni di sottoscrizione 3,00% massimo
- Commissioni di uscita Zero
- Sottoscrizione minima Zero
- Passporting Belgio, Francia, Italia, Germania, Lussemburgo, Spagna, Regno Unito, Svezia

¹ L'indicatore sintetico di rischio viene determinato su una scala da 1 a 7 (7 corrisponde al livello di rischio più elevato). È soggetto a un calcolo periodico; può quindi subire variazioni nel tempo. Per maggiori informazioni, consultate regolarmente il KIID.

AVVERTENZE

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France è una società di gestione di investimenti autorizzata in Francia dalla "Autorité des Marchés Financiers (AMF)" con il numero GP 96002; società per azioni, ha sede legale al n. 1 di boulevard Haussmann, 75009 Parigi, Francia, RCS Paris 319 378 832.

Il presente documento è redatto e pubblicato dalla suddetta società di gestioni di investimenti. **Ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali**, è prodotto a mero titolo informativo e non costituisce:

1. un'offerta di acquisto o una sollecitazione di vendita; non costituirà la base di qualsivoglia contratto o impegno né ci si potrà fare affidamento in relazione a questi ultimi;
2. una consulenza finanziaria.

Il presente documento fa riferimento a uno o più strumenti finanziari autorizzati e regolamentati nella giurisdizione in cui hanno sede legale.

Non è stata avviata alcuna azione finalizzata a permettere l'offerta pubblica degli strumenti finanziari in altre giurisdizioni, salvo quanto indicato nella versione più recente del prospetto e nel documento contenente le informazioni chiave per l'investitore (KIID) degli strumenti finanziari, in cui una tale azione sarebbe necessaria e, in particolare, negli Stati Uniti, a US persons (ai sensi del Regolamento S del United States Securities Act del 1933). Prima di effettuare una sottoscrizione in un Paese in cui gli strumenti finanziari sono autorizzati, gli investitori devono verificare gli eventuali vincoli o restrizioni legali potenziali relativi alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso o alla vendita degli strumenti finanziari in questione.

Gli investitori che intendano sottoscrivere degli strumenti finanziari devono, prima dell'adesione, leggere attentamente la versione più recente del prospetto e del documento contenente le informazioni chiave per l'investitore (KIID) e consultare l'ultima relazione finanziaria pubblicata sugli strumenti finanziari in questione. Questa documentazione è disponibile presso le sedi dei collocatori e le filiali dei soggetti incaricati dei pagamenti e sul sito web della società di gestione di investimenti.

Le opinioni espresse nel presente documento rappresentano il parere della società di gestione di investimenti alla data indicata e sono soggette a modifiche senza preavviso. La società di gestione di investimenti non è obbligata ad aggiornare o a modificare le informazioni e le opinioni contenute nel presente documento. Si raccomanda agli investitori di consultare i loro abituali consulenti finanziari, legali e fiscali per valutare l'adeguatezza e l'opportunità di investire negli strumenti finanziari. Si noti che i diversi tipi di investimento, se contenuti in questo documento, comportano gradi di rischio differenti e nessuna garanzia può essere fornita circa l'adeguatezza, l'idoneità o la redditività di un investimento specifico sul portafoglio di un cliente o potenziale cliente.

Tenuto conto dei rischi di natura economica e finanziaria, non può essere offerta alcuna garanzia che gli strumenti finanziari raggiungano i propri obiettivi d'investimento. Le performance possono variare in particolare in funzione degli obiettivi o delle strategie di investimento degli strumenti finanziari e di condizioni economiche e di mercato rilevanti, come i tassi di interesse. Le diverse strategie applicate agli strumenti finanziari possono avere un impatto significativo sui risultati presentati in questo documento. **Le performance passate non sono garanzia di risultati futuri e il valore degli investimenti negli strumenti finanziari può, per sua natura, diminuire oltre che aumentare. È possibile che gli investitori non recuperino l'importo inizialmente investito.**

I dati di performance, se presenti nel documento, non tengono conto delle commissioni e degli oneri fiscali.

Tutte le informazioni riportate nel presente documento sono disponibili sul sito web www.bnpparibas-am.com.



BNP PARIBAS
ASSET MANAGEMENT

The asset manager for a changing world